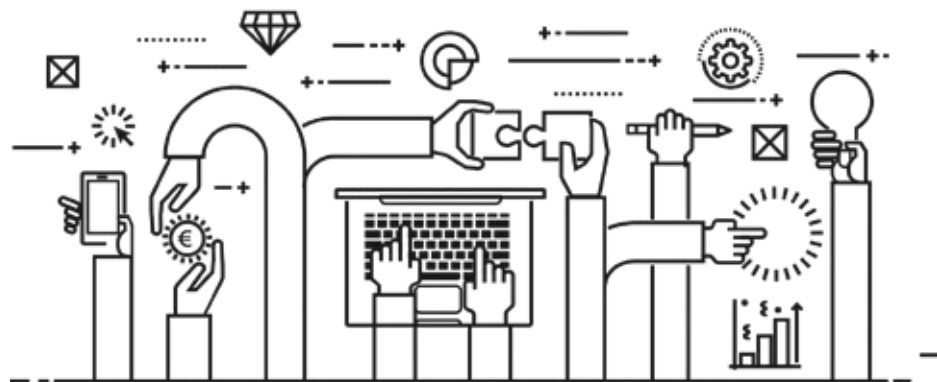


UN LUOGO
UN PROGETTO
2020-2021

IL GIARDINO DEI CILIEGI



CENTRO IDEAZIONE DONNA



La cooperazione per lo sviluppo della Toscana

In Toscana 45 mila cittadini sono soci e lavoratori di oltre 900 cooperative aderenti a Legacoop, imprese che svolgono la propria attività basandosi sui valori di equità, democrazia, inclusività e sostenibilità per rispondere ai bisogni delle comunità e del territorio.

Largo Fratelli Alinari, 21 - 50123 Firenze

☎ 055 27921 | ✉ legacoop@legacooptoscana.coop

www.legacooptoscana.coop

UN LUOGO
UN PROGETTO
2020-2021



IL GIARDINO DEI CILIEGI



CENTRO IDEAZIONE DONNA

Via dell'Agnolo, 5
50122, Firenze

Telefono e Fax: 055 2001063
email: ilgiardinodeiciliegi@gmail.com
www.ilgiardinodeiciliegi.firenze.it

Il nostro impegno per i diritti

Sono molti i problemi di cui parlare, dalla pandemia, alle difficoltà del ddl Zan, dalla ricorrenza di Genova 2001 alla mattanza nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, dai licenziamenti della Gkn alle morti sul lavoro, fino alla drammatica situazione in Afghanistan di cui - dopo vent'anni di guerra e di occupazione dell'Occidente - le donne subiscono le conseguenze più gravi, ma l'oblio/l'indifferenza che avvolge la legge sulla cittadinanza ci sembra esemplare. Mentre il governo continua a finanziare la Guardia Costiera libica i/le migranti in arrivo o muoiono nel Mediterraneo o vengono respinti* verso luoghi incivili che andrebbero svuotati, e si continua a negare un diritto elementare a chi vive in Italia. La razzializzazione e il razzismo strutturale rispetto ai corpi considerati *altri*, descritti come "minaccia alla sicurezza della Nazione", sono perpetrati dalle leggi vigenti sulla cittadinanza e sull'immigrazione. Pur essendo nati o cresciuti in Italia, i/le giovani devono ancora aspettare anni per poter fare domanda di cittadinanza. Un italoamericano, un afroamericano sono considerati cittadini statunitensi, indipendentemente dalle caratteristiche somatiche o dal colore della pelle. Un discendente di italiani/e che abita all'estero e che non ha mai visto l'Italia ha la quasi certezza di ottenere la cittadinanza rispetto ad un* ragazz* nat* o cresciut* qui. In Italia, si è stranieri perché neri o di minoranza etnica. Ma al di là di questo, nella nostra società si fa ancora fatica a riconoscere una definizione di italianità diversa da quella diffusa tra l'età liberale e quella fascista: gli italiani sono bianchi - forse questa bianchezza è stata così faticosamente raggiunta che non si è disposti a rinunciarvi facilmente, nemmeno di fronte a una società tanto etnicamente contaminata? Da anni in Italia non si riesce a riformare la legge per la cittadinanza, che al momento lascia senza questo diritto più di un milione di minorenni iscritti alle anagrafi italiane: la riforma della cittadinanza sembra non essere mai una priorità per nessun governo. Sono oltre 15 anni che si susseguono campagne di sensibilizzazione e proposte di legge poi insabbiate. La burocrazia non aiuta: mentre i funzionari di altri Paesi europei devono, in un anno al massimo, accettare o respingere una richiesta di cittadinanza, in Italia occorrono 4 anni. Guardando alla storia più recente, dal suffragio universale che voleva allargare il voto alle donne, passando per le leggi per il divorzio e l'aborto, la legge contro il delitto d'onore, fino alle unioni civili, lo schema si ripete. Per questo la Rete per la Riforma della cittadinanza chiede di stare dalla parte giusta, che accoglie ed include, riconoscendo i diritti delle persone. Un cambio di prospettiva è necessario: lasciamo stare i concetti abusati di *ius soli* e *ius culturae* e parliamo semplicemente di riforma della legge per l'acquisizione della cittadinanza italiana, che deve essere un riconoscimento di esistenza e appartenenza ad un

paese senza condizioni restrittive. La scrittrice italo-somala Igiaba Scego dice: "Sono un po' stanca lo confesso. Quando ho cominciato a lottare per il diritto di cittadinanza italiana per i figli di migranti avevo 20 anni e i capelli nerissimi. Ora ne ho 40, qualche filo bianco in testa e per noi non è cambiato nulla. Siamo ancora considerati estranei, roba altrui, stranieri nella propria nazione", mentre Oiza Queens Day Obasuyi, nata e cresciuta ad Ancona, afferma con rabbia: "La cittadinanza non è qualcosa che si merita. La spettacolarizzazione dei due bambini-eroi del bus in fiamme, Adam El Hamami e Ramy Shehata, di origine egiziana, è stata uno dei momenti più bassi del dibattito sulla cittadinanza (2019)... Erano italiani anche prima di contribuire al salvataggio dei compagni di classe!". Come si fa a non considerare italian* i figli/le figlie di immigrati nati o cresciuti in Italia che si sentono cittadini senza cittadinanza? Siamo un paese plurale, nella realtà, e questa pluralità dovrebbe essere l'aspetto fondante della democrazia: quando sarà riconosciuta l'umanità delle persone considerate *altre*? Come Giardino dei Ciliegi continueremo - attraverso incontri e dibattiti - a coltivare la capacità politica di fare spazio e di favorire relazioni pratiche che mirano ad incrinare qualsiasi forma di dominio, un doppio gesto di ascolto e di accoglienza che permetterebbe un nuovo accesso alla politica. Cercando di contrapporre una narrazione solida e problematica alla attuale deriva ipnotica del sentire collettivo, non possiamo che chiedere politiche che affrontino in modo differente i problemi sociali, dalla povertà e precarizzazione, esasperate dalla pandemia, al diritto di cittadinanza e all'accoglienza per un Paese che possa davvero dirsi civile.

LE DONNE DEL GIARDINO DEI CILIEGI



Anna Biffoli, una compagna, una di noi...

"Vorrei venire da voi amiche..." scriveva Anna in una poesia del suo libro *Seme che non trova terra*, quando la malattia cominciava a impedirle, talvolta, di venire al Giardino dei Ciliegi e stare con noi a riflettere elaborare studiare e proporre progetti per l'attività dell'Associazione, e questo è stato per Anna un grande dispiacere. Doveva accettare di non essere più protagonista diretta di battaglie politiche, di quelle stesse battaglie politiche fatte, prima, in fabbrica - dove in gioventù aveva lavorato - per acquisire diritti e condizioni migliori sul luogo di lavoro, e poi, quelle nella pubblica amministrazione, nel settore della sanità, dove per tanti anni si era spesa per una sanità pubblica efficiente, per uguali diritti alla cura, per la prevenzione e l'ampliamento dei servizi, e tutto il lavoro politico con le donne e per le donne fatto alla Libreria delle Donne e poi al Giardino dei Ciliegi. E a noi mancava tanto la nostra amica e compagna nel lavoro affettivo e politico, anche se ci sentivamo e vedevamo. Ma ricordiamo con un sorriso lo stare insieme a lei in modo gioioso, come quando alla Scuola estiva "Raccontar/si" ballava e scherzava dopo aver discusso con le altre di tematiche politiche e culturali. Il suo impegno è stato prezioso, in particolare, per il riordino della letteratura grigia femminista nella Biblioteca del Giardino, per gli incontri organizzati con l'Associazione Rosa Luxemburg, e poi con il gruppo Ipazia sulla città, per la preparazione del ciclo "Traumi e violenza di guerra, traumi e violenza di pace" e dell'incontro "Con Carla e Marta Lonzi: riflessioni su *Autoritratto* e *L'architetto fuori di sé*", per il dibattito con la teologa femminista brasiliana Ivonne Gebara, ma la lista sarebbe troppo lunga: Anna ha creduto nel lavoro che Il Giardino dei Ciliegi ha fatto negli anni, l'Associazione era diventata, come per molte di noi, la sua casa: ha contribuito a farla crescere progettando e lavorando a tante iniziative. Grazie, Anna, per l'affetto e la passione politica!



Eleonora Baglioni, una compagna, un'artista

Mentre stavamo preparando l'annuario è arrivata un'altra notizia dolorosa: Eleonora, attiva nel movimento dalle Donne in Nero a Libere Tutte (spesso occupandosi anche degli striscioni), sempre presa fra cantieri e lavori di ristrutturazione, è morta. Eleonora, la compagna che negli anni ha generosamente messo la sua creatività a disposizione del Giardino dei Ciliegi per rendere più gradevoli e movimentati, con i suoi oggetti colorati e fantasiosi, i locali in cui svolgiamo le nostre attività dal 2004, ci ha lasciate. Fra le varie mostre collettive organizzate al Giardino - da "Frittemiste" a "Suite" e "Alberi", per citarne alcune, cui Eleonora ha dato il suo contributo - non possiamo non ricordare la sua personale dedicata alle sedie riciclate dal divertente titolo "Assediate". Per Eleonora riciclo creativo significava riutilizzare vecchi oggetti, spesso trovati vicino ai cassonetti di rifiuti, trasformandoli in altro o abbellendoli e vivacizzandoli, per offrire comunque una seconda vita. Inaugurammo "Assediate" con varie letture tratte dalla narrativa parlando delle sedie preferite che hanno attraversato le vite di alcune di noi. Il ricordo degli incontri preparatori per scambiarci e suggerirci i brani è articolato in immagini di allegria con al centro l'ironia/autoironia di Eleonora. Ecco, è questo che rimarrà di lei, il suo sorriso, la sua creatività, la sua vitalità, guardando la sedia che ha regalato al Giardino: ciao, Eleonora.



**"Ritrovarsi nella gioia attraverso la scrittura" Vol. II
a cura di
Gisella Filippi e Maria Ester Mastrogiovanni**

Introduce
Claudia Daurù

11 Settembre 2020

Presentazione del libro riferito al ciclo di incontri di Scrittura Autobiografica, tenuto al Giardino dei Ciliegi in collaborazione con Unicoop Firenze Sezione Soci Nord-Est, 2019.

Storie di vita dove ognun* può ritrovarsi, nella gioia ma anche nella sofferenza che accompagna l'esistenza di tutt*: un laboratorio dove ci si incontra, ci si confronta, si diventa parte di una comunità che contribuisce a trasformare l'ascolto in parola e la parola in scrittura.

Apericena offerto da Unicoop Firenze, a sostegno del Giardino dei Ciliegi, secondo le disposizioni Covid.



"Fanfare e povertà culturale: il linguaggio della paura e dell'odio nelle odierne tribune"

Incontro con
**Luciana Brandi e
Aldo Ceccoli**

Con proiezioni

15 Settembre 2020

Per effetto dei processi di globalizzazione che hanno frantumato i mezzi di difesa sociale, la paura satura il quotidiano e si focalizza in odio che genera razzismo e xenofobia. La nuova vecchia destra oppone il popolo alle élite, la società al sistema politico, affermando un rapporto diretto fra leader e popolo, con l'attesa dell'uomo forte al potere. Precise strategie comunicative tendono a capitalizzare questa paura e questo odio.

"La stupidità si rende invisibile nel momento in cui assume grandi dimensioni" (B. Brecht).



**"La fabbrica verso il cielo"
di Sandra Cammelli
(Ali&no Editrice, 2020)**

Incontro con
**Sandra Cammelli e
Francesca Silvestri**
(editrice)

Introduce
Gisella Filippi

26 Settembre 2020

Angela è una giovane donna quando, alla fine degli anni Sessanta, viene assunta alla Olivetti, un periodo importante per la crescita individuale e collettiva, grazie al femminismo e alla lotta politica per i diritti. La storia dell'Olivetti è raccontata da Angela per come l'ha vissuta e intesa: le idee liberali, le innovazioni tecnologiche, il mecenatismo, ma anche il declino e il dissolvimento. La sottrazione del lavoro è stato un amaro fatto personale, la scomparsa di una grande azienda un evento politicamente devastante per il Paese. La morte del fratello ha scavato un vuoto, ma Angela ha saputo gestirlo grazie alle parole del libro. Come arginare, però, la perdita di migliaia di persone che periscono sotto le bombe, nel deserto, nelle carceri, nel mare? Per Angela si tratta di una mancanza che sottrae all'umanità la possibilità di progredire.



**"Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea"
di Suad Amiry
(Mondadori, 2020)**

Incontro con
Suad Amiry

Introduce
Clotilde Barbarulli

6 Ottobre 2020

Con la fine del mandato inglese, nel 1948 si ha la *Nakba*, la catastrofe: le forze israeliane bombardano e occupano Giaffa: traditi gli accordi, centinaia di famiglie sono separate, le abitazioni e gli aranceti espropriati. Attraverso il racconto di un amore tra due adolescenti si conoscono così l'occupazione coloniale dello Stato di Israele, e l'oggi. È dal 1948 che Israele mostra di voler occupare tutta la terra palestinese. A distanza di decenni - sostiene l'autrice - siamo allo stesso punto: "senza terra, sotto occupazione, milioni di palestinesi restano profughi esattamente come settanta anni fa. [...] i fatti storici sono chiari, non lasciano spazio a versioni opposte. Siamo stati colonizzati".



"Occhi di grano e altri racconti"
di Paola Presciuttini
 (Meridiano Zero, 2020)

Incontro con
Paola Presciuttini

Introduce
Clotilde Barbarulli

Lecture di
Serenella Garvoni

Canzoni di
Sandra Carniani

9 Ottobre 2020

A distanza di venticinque anni e cinque romanzi riparlamo con Paola del suo primo libro - ripubblicato ora e arricchito di nuovi racconti intrecciati con stralci di una autobiografia in divenire - che fu presentato al Giardino il 26 novembre 1994. L'attenzione della scrittrice, ieri come oggi, è focalizzata su situazioni marginali, spesso fuori dalle convenzioni: dare visibilità agli "spauracchi che la società rinchiude nello stigma del pregiudizio" è un modo di sottolineare la complessità del mondo suscitando interrogativi e problemi in chi legge.



"Play with fire"
di Nicoz Balboa
 (Oblomov Edizioni, 2020)

Presentato da
Il Giardino dei Ciliegi
Non Una Di Meno Firenze,
La Diavola veste Pride e
Fiesolana 2B

L'autrice dialoga con
Nina Ferrante e
 attiviste di
NUDM Firenze

22 Ottobre 2020

"Ogni volta che mi sento cadere a pezzi, mi metto davanti allo specchio e disegno autoritratti finché tutta la sofferenza rimane lì, sui fogli. È l'unico modo che ho per vedermi e capire chi sono". *Play With Fire* è un'autobiografia erotica nell'accezione più ampia, il diario disegnato di una vita che gioca con le convenzioni, al di là dei generi, tutti: madre di Mimmi, Nicoz racconta i primi dubbi, il coming out, il percorso di genere, l'amore e il sesso, in una narrazione liquida, libera, ricca di humour.



"Per una città bene comune. Il ruolo degli urbanisti"

*Una riflessione su
Giancarlo Paba e Edoardo Salzano*

Presentato da
**Libera Università Ispazia e
Il Giardino dei Ciliegi**

Con
**Anna Lisa Pecoriello e
Camilla Perrone**

24 Ottobre 2020

Il primato dell'interesse comune su quello del singolo è il principio da assumere come riferimento dell'urbanistica, un principio e un insegnamento - offerti da Paba e da Salzano - che si confermano architrave, nel momento del trionfo della proprietà fondiaria all'interno della spazzante mediocrità di quella che si autodefinisce classe dirigente. Per un futuro diverso c'è bisogno che il ricordo e la memoria diventino una *forza critica* (W. Benjamin) che fa emergere nodi problematici e irrisolti della storia relativa a proteste, rivolte e rivoluzioni contro la sofferenza inferta anche nelle nostre città. Così il ricordo diventa azione nel presente e progettazione del futuro.

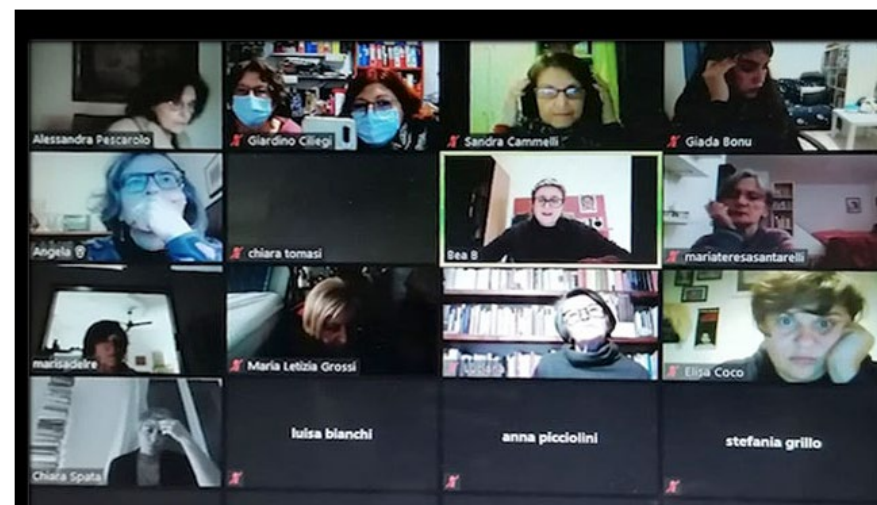
**"Separate in casa. Lavoratrici domestiche, femministe e sindacaliste: una mancata alleanza"
a cura di Beatrice Busi (Ediesse, 2020)**

In collegamento su Zoom

Giada Bonu
dialoga con
Beatrice Busi e
Alessandra Pescarolo
(una delle autrici)

10 Dicembre 2020

Nel contesto italiano del lavoro di riproduzione, quali sono state le definizioni e le rappresentazioni del lavoro e delle lavoratrici domestiche dal secondo dopoguerra a oggi? Ma soprattutto, quali le cause o le contingenze delle mancate o solo potenziali alleanze tra organizzazioni delle lavoratrici domestiche e movimenti femministi? Ragionare - attraverso un focus sugli anni Sessanta e Settanta - sui mancati intrecci del passato, sui discorsi e le pratiche femministe sul rapporto tra produzione e riproduzione, può aiutarci a comprendere come riconnettere nel presente la questione politica del lavoro domestico.



Incontro con Luciana Castellina
*"per ricordare Rossana Rossanda e
 le loro esperienze comuni"*

In collegamento su Zoom
 e in diretta sulla pagina
 Facebook

Presenta
Clotilde Barbarulli

5 Gennaio 2021

Rossanda è stata una raffinata intellettuale, una femminista, una giornalista, ma, sottolinea Castellina anche una militante comunista e una scrittrice. Il 13 maggio 2019 scrive: "Quanto al marxismo è una scelta personale e non pretende di essere condivisa: serve a spiegare perché ho esitato un attimo a definirmi femminista anche se credo di esserlo, non c'è battaglia delle donne che io non condivida, talvolta con qualche riserva. Non ne ho ad esempio nei confronti del testo fatto circolare da NUDM per convocare uno sciopero generale".



"L'Atlante delle donne"
di Joni Seager
 (ADD Editore, 2020)

In collegamento su Zoom
 e in diretta sulla pagina
 Facebook

Con
Liana Borghi,
Rachele Borghi,
Elisa Coco,
Letizia Del Bubba,
Pamela Marelli,
Maria Nadotti e
Bianca Pomeranzi

Traduzione in consecutiva
Marina Astrologo

28 Gennaio 2021

La Casa Internazionale delle Donne, Il Giardino dei Ciliegi, L'Associazione Evelina de Magistris incontrano la geografa statunitense.

Joni Seager, docente di Global Studies alla Bentley University, racconta - con infografiche colorate, cartine e schede - la realtà delle donne nei suoi vari aspetti, dal lavoro e la salute, alla sessualità, aborto, alfabetizzazione. E' impressionante notare l'alto numero di violenze sessuali messe in atto (già con gli anni '90) dagli "operatori di pace" delle Nazioni Unite in vari luoghi, dalla Bosnia Erzegovina ad Haiti. L'atlante, che risente di una visione prevalentemente emancipazionista, tuttavia, si configura come uno strumento utile nelle scuole per le numerose informazioni, da cui partire per poi approfondire ed articolare i temi, come quelli della migrazione e dei femminismi.



**"I lati del cerchio"
di Aurora Delmonaco
(END Edizioni, 2019)**

In collegamento su Zoom
e in diretta sulla pagina
Facebook

Ne parlano con l'autrice
Marialuisa Bianchi e
Viviana Rosi

2 Febbraio 2021

Un romanzo che segue le vicende biografiche della famiglia napoletana Smiraglia fra la Belle Epoque e i primi anni del fascismo, un ripercorrere le orme, per non dimenticare, per recuperare le proprie radici, con grande capacità narrativa e l'intento di costruire un romanzo storico.

"La storia non va solo ricercata ma anche narrata. Per me - sostiene l'autrice - i vari protagonisti della storia sono colori che non ne hanno una, di cui nessuno racconta niente".

**"Il senso della politica:
rileggere bell hooks oggi"**

In collegamento su Zoom
e in diretta sulla pagina
Facebook

Con
Clotilde Barbarulli,
Maria Nadotti,
Francesca De Rosa,
Paola Meneganti e
Liana Borghi

9 Febbraio 2021

Il Giardino dei Ciliegi, L'Associazione Evelina De Magistris, La Casa Internazionale delle Donne.

Maria Nadotti, sottolinea in bell hooks l'esercizio dello *sguardo*, come pratica rivoluzionaria da cui costruire una teoria basata sull'andare oltre quel che sembra: è una riflessione critica sul discorso della rappresentazione e sul diritto a non accettare passivamente quello che il sapere egemonico ha costruito sull'Altro. bell hooks, pensando alle donne nere enfatizza lo "straordinario desiderio di guardare, un desiderio ribelle, uno *sguardo* oppositivo", che non si esaurisce nell'atto in sé ma include la volontà di poter cambiare la realtà. "Nella mia vita lo *sguardo* è sempre stato politico".

**"Democratizzare la cura/Curare la democrazia"
di Giorgia Serughetti
(Semi/nottetempo, 2020)**

In collegamento su Zoom
e in diretta sulla pagina
Facebook

Incontro con
Giorgia Serughetti

2 Marzo 2021

La pandemia di Covid-19 ha messo a nudo la nostra vulnerabilità e la vastità del nostro bisogno di cura. Ha rivelato diseguaglianze profonde nei sistemi sociali che sostengono la vita, la salute, l'educazione, il benessere. Il virus come "evento" invita perciò a ripartire dai nostri corpi fragili per porre la cura al cuore della politica, verso di un'idea di giustizia capace di rianimare le promesse della democrazia.



**"tous le rêves du monde. Luoghi e persone nel vissuto di un'artista contemporanea"
di Kiki Franceschi (Altralinea, 2020)**

In collegamento su Zoom e in diretta sulla pagina Facebook

Incontro con **Kiki Franceschi**

Dialoga con l'autrice **Silvia Porto**

12 Marzo 2021

L'incontro con Kiki, da sempre amica della nostra associazione, per presentare il suo libro è stato stimolante: la sua scrittura di luoghi e avvenimenti non è solo un percorso biografico lineare, ma racconta di un vissuto politico, soprattutto artistico, continuamente interrogato e rielaborato sotto la spinta dei suoi interessi: non ha "voluto raccogliere immagini, ma stabilire una relazione tra esse e il tragitto vissuto". La serata è stato un viaggio tra le costellazioni artistiche filosofiche e culturali fra le quali Kiki ha navigato, cercando sempre di andare oltre e, pur lavorando sulla memoria, guardare verso il futuro. Essendo stata protagonista di tante attività al Giardino, questo appuntamento è stato per noi pieno di ricordi.



**"DWF Spaccademia.
Pratiche femministe in Università"
(2, 2020)**

In collegamento su Zoom

Presentato da **la Redazione DWF, le curatrici del volume e Le Impostore**

19 Marzo 2021

Come può abitare l'università chi è oggi in varie forme dissenniente? Se l'istituzione ha attraversato la storia della rivista DWF (nel 1976, un fascicolo dedicato alle donne in accademia), diversi sono stati, nel tempo, gli intrecci e le opposizioni, con ulteriori difficoltà per l'affermarsi di una concezione liberista del sapere che ha rafforzato chiusure, ritmi, "criteri di classificazione meccanici di mercato". Ma emergono con forza pratiche che "graffiano le torri d'avorio", perché l'autorevolezza dell'esperienza condivisa crea consapevolezza. Così nascono le Nine, un nome collettivo in cui si esprime una molteplicità di voci che ha dato vita nel 2020 al Convegno *Sciopero femminista* a Firenze.



**"La Vita al tempo del Coronavirus.
Storie di giovani per immaginare il futuro"**
(END Edizioni, 2021)

In collegamento su Zoom

Ne parlano
Marialuisa Bianchi,
Viviana Rosi e
Erika Centomo

13 Aprile 2021

Nei primi mesi della pandemia la parola d'ordine è stata "reagire". Così è nato, su *Voci di Cittadella*, il laboratorio online tenuto da Erika Centomo (esperta di fumetti) e Viviana Rosi (editrice). Questo scambio artistico collettivo ha restituito le emozioni di tant* ragazz* di fronte al dilagare dell'epidemia: angoscia, costernazione, perdita delle consuetudini, ma anche speranza nel futuro e capacità di metabolizzare le novità del presente. Le studentesse dell'Istituto Tecnico Chimico Sanitario Ginori Conti di Firenze, che hanno partecipato al laboratorio, non sono potute intervenire per un'intrusione di hacker fascisti.



**Tavola rotonda
su
"Codice rosa, violenza e pandemia"**

In collegamento su Zoom

Incontro con
Vittoria Doretti
(Azienda USL Toscana Sud Est, Resp. Rete regionale Codice Rosa),
Valeria Dubini
(Azienda USL Centro, Resp. Rete Codice Rosa),
Claudia Magherini
(P. O. Promozione diritti e tutela dei Minori) e
Barbara Tarantino
(Assistente Sociale con Specifica Responsabilità Direzione Servizi Sociali Comune di Firenze)

20 Aprile 2021

Si è parlato del Codice Rosa, un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, in particolare donne, bambin* e persone discriminate, che si propone di coordinare le diverse istituzioni e competenze. Fra esiti buoni e critici, emerge l'importanza della formazione, che deve essere multiprofessionale, interdisciplinare e continua. Si confrontano così esperienze diverse per accogliere e sostenere chi ha subito violenza, ricorrendo a collegamenti on line nel tempo della pandemia quando una convivenza ristretta e forzata può favorire l'emergere di conflittualità relazionali o aggravare quelle già esistenti: "La violenza di genere non va in quarantena" (Veronica Gago).



"Laura non c'è più"
di Barbara Bonomi Romagnoli e Marina Turi
 (Fandango Libri, 2021)

In collegamento su Zoom
 e in diretta sulla pagina
 Facebook

Incontro con
**Barbara Bonomi
 Romagnoli e
 Marina Turi**

Le autrici dialogano con
Zoe Vicentini

23 Aprile 2021

Laura Conti - partigiana, medica, comunista, ambientalista, scrittrice - muore il 25 maggio del 1993, è così che la immaginano le autrici: "Volevamo che parlasse alle donne di oggi su questioni che sono simili a quelle affrontate da lei. I dialoghi hanno permesso di lavorare meglio a quattro mani e di intrecciare le nostre scritture". Attraverso incontri e discorsi vengono così rievocati vari momenti di impegno, in particolare nel caso della diossina prodotta dall'Icmea a Seveso nel 1976 ed il conseguente acceso dibattito sulla possibilità di aborto per le donne incinte e contaminate.



**"Epidemie, terremoti e altri disastri, la scrittura
 terapeutica con i bambini"**
di Anna Genni Miliotti (Franco Angeli, 2020)

In collegamento su Zoom
 e in diretta sulla pagina
 Facebook

Incontro con
**Anna Genni Miliotti e
 Barbara Confortini**

27 Aprile 2021

Quali sono le reazioni dei bambini e delle bambine di fronte a eventi potenzialmente traumatici? Quali le loro paure ed emozioni? Sono le stesse degli adulti? Possiamo aiutarli con la costruzione di una fiaba, da scrivere insieme, per attraversare e filtrare le emozioni. "Mi piace costruire - spiega l'autrice - storie con i bambini e le bambine, lavorare con loro, per dar loro un'occasione per stare meglio".



**Tavola rotonda
su
"Violenza e pandemia: esperienze a confronto"**

In collegamento su Zoom

Incontro con
Francesca Ranaldi
(Centro antiviolenza La Nara Prato),
Claudia Sbrilli
(Artemisia Firenze),
Giovanna Zitiello
(Centro Antiviolenza - Casa della Donna Pisa)

Coordina
Clotilde Barbarulli

5 Maggio 2021

Si continua a riflettere sul problema, perchè, come sostiene l'attivista filosofa Veronica Gago, "La violenza di genere non va in quarantena". Dal dibattito è emerso che in Italia la violenza di genere con la pandemia ha fatto esplodere equilibri familiari già a rischio, innalzando il pericolo dell'escalation di violenza tra le mura domestiche ed evidenziando l'importanza dell'emancipazione economica delle vittime e della conseguente necessità di sostegni istituzionali. Nel confronto fra le diverse esperienze dei centri, fra gli aspetti più gravi risultano l'aumento di stress nelle case rifugio e il blocco dei procedimenti giudiziari.



**Incontro sugli aspetti legali relativi agli
"orfani speciali"
per gli operatori e le operatrici del Comune di Firenze**

In collegamento su Zoom

**La Direzione dei servizi
sociali del Comune e
Il Giardino dei Ciliegi**

Incontro con
Annalisa Gordigiani
(Avvocata Artemisia)

19 Maggio 2021

Con la legge 11 gennaio 2018 n.4 il Parlamento italiano ha approvato una disciplina che, attraverso una gamma diversificata di strumenti normativi, cerca di offrire assistenza e sostegno agli orfani di femminicidio. L'avvocata ha parlato della sua esperienza, rispondendo alle varie domande, mettendo in luce gli aspetti più critici della legge e la complessa realtà applicativa, perché la peculiarità dello stress che colpisce questi orfani richiede servizi assistenziali particolari.

**Incontro per ricordare
Anna Biffoli**

25 Maggio 2021

In presenza, su Zoom e in diretta facebook attraverso proiezioni, letture e testimonianze.



"Future. Il domani narrato dalle voci di oggi"
 a cura di Igiaba Scego
 (Effequ, 2019)

In collegamento su Zoom
 e in diretta sulla pagina
 Facebook

Ne parliamo con
Marie Moïse,
Leaticia Ouedraogo e
Angelica Pesarini

28 Maggio 2021

Dall'antologia emerge con forza, attraverso interessanti scritture di undici afrodiscendenti, una denuncia della società italiana ancora intrisa di razzismo, perché la decolonizzazione fisica dei territori occupati non è stata seguita da una decolonizzazione culturale: alcuni storici hanno mostrato gli orrori del colonialismo italiano, e scrittrici come Gabriella Ghermandi ne hanno parlato, ma ancora il razzismo persiste, come dimostra la vergognosa mancanza di una legge sullo *ius soli*. Al centro del libro l'esistenza di una frontiera: "spessa meno di due millimetri, densa e oscura come la selva dantesca: la nostra pelle nera, *limes* fitto che divideva i superiori esseri umani dagli inferiori primati in cui ci saremmo trasformate", si legge nel racconto di Leaticia Ouedraogo.



"COMUNARDE Storie di donne sulle barricate"
 di Federica Castelli
 (Armillaria, 2021)

In collegamento su Zoom
 e in diretta sulla pagina
 Facebook

Ne parliamo con
Federica Castelli e
Alessandra Chiricosta

8 Giugno 2021

Nella lotta e nella nuova idea di politica le Comunarde mettono al centro la risignificazione dello spazio urbano per superare gerarchie spaziali e divisioni fra quartieri, immaginando un'altra società fondata su basi laiche, non classiste né sessiste. Hanno mostrato alle generazioni successive come il lavoro politico debba muoversi in modo plurale, dall'immaginario alle pratiche, ai diritti; e che i rapporti di genere si danno sempre su piani intricati pieni di ambivalenze e conflitti.



"Il libro di tutti e di nessuno - Elena Ferrante, un ritratto delle italiane del XX secolo"
di Viviana Scarinci (Iacobelli Editore, 2020)

In collegamento su Zoom e in diretta sulla pagina Facebook

Ne parliamo con **Viviana Scarinci** e **Elvira Federici**

18 Giugno 2021

Parlando del romanzo, politico e contemporaneo, i temi toccati in questo dialogo sono molti: la particolare struttura, la sua vocazione interlocutoria rispecchiata anche dalla molteplicità dei riferimenti bibliografici; le teorie femministe presenti nei testi di Ferrante e la ricerca sull'aspetto simbolico della sua opera con particolare attenzione al tema del trauma. Il 'dispositivo' Ferrante si può configurare come un lavoro ininterrotto capace di portare all'emersione sempre nuovi aspetti che riguardano i temi, le genealogie e il simbolico della scrittura contemporanea al di fuori dei paradigmi critici canonici.



"Nodi. Il nostro lessico familiare"
a cura di Marialuisa Bianchi
(END Edizioni, 2021)

Nella terrazza del Circolo Arci dell'Isolotto

Introduce **Clotilde Barbarulli**

Coordina **Marialuisa Bianchi**

1 Luglio 2021

Presentazione del volume del Gruppo di Scrittura autobiografica del Giardino dei Ciliegi.

L'interesse che queste narrazioni suscitano in chi legge dipende da una propensione al rispecchiamento nelle vite altrui che ci fa sentire parte di un affresco più ampio, di una sorta di famiglia allargata. Allargato è sicuramente lo spazio in cui si sviluppano le storie di questa antologia: dal Veneto, alla Sicilia, e naturalmente la Toscana. Al centro Firenze, città che stringe nodi tra persone di origini diverse, che accoglie senza cancellare le provenienze. E c'è la storia sociale delle famiglie italiane, attraversata da percorsi migratori, ma sempre connessa alle radici, alle lingue d'origine che a distanza di tempo assumono i tratti di un linguaggio universale che parla di affetti, legami, nodi che fanno di noi ciò che siamo.



Corso di scrittura creativa

Con
Enzo Fileno Carabba

In presenza e online

Ottobre 2020 - Giugno 2021

I corsi di scrittura - inaugurati dal Giardino nel 1994 - comprendono una parte teorica a supporto della pratica: gli elaborati da svolgere a casa sono ogni volta letti e commentati in modo da lavorare a livello individuale e collettivo.

Corso scrittura autobiografica "E la storia continua... ogni vita merita un romanzo"

Con
**Marialuisa Bianchi e
Anna Maria Boccolini**
(psicologa)

17 - 18 Ottobre 2020

Come ci modella la famiglia in ciò che cerchiamo di realizzare in una vita? Crediamo di scrivere una storia solo nostra, ma forse abitiamo ancora il passato delle generazioni che ci hanno preceduto? Talvolta abbiamo avuto la sensazione di recitare una sceneggiatura già scritta? Possiamo invece diventare autori/autrici per scrivere il seguito, in vista dei possibili scenari futuri.



Corso di scrittura autobiografica

Con
Marialuisa Bianchi

Online

Gennaio - Giugno 2021

Scrivere la propria vita non è ricostruire fedelmente come sono andate le cose, ma è il modo in cui la vita acquista significato grazie alla forma del racconto. Questo corso può aiutare a cambiare il nostro punto di vista, lasciando spazio alla memoria involontaria, che collega il presente al passato in modo inatteso, rinnovando il rapporto con noi stessi* e con gli/le altri/e, perché scrivere è anche capacità di liberarsi dai blocchi mentali. I racconti sono stati pubblicati dalla Casa Editrice di Viviana Rosi e Francesca Schiavon nel libro "Nodi".



**Inaugurazione della mostra
"Coabitazioni"
pittura, scultura, fotografia**

10 Ottobre 2020

Con **Sandra Assandri, Ursula Benz, Cristina Bernardi, Chiara Cavalieri, Rossella Giglietti, Ilse Girona, Lizzy Sainsbury, Ilda Tassinari.**

Un lavoro collettivo per porre l'accento sulla questione ambientale, sulla continua distruzione della natura, nel desiderio di una "Coabitazione" fra i viventi nel pianeta.



**42° Festival Internazionale
di Cinema e Donne
"Realiste e visionarie"**

Online presso il cinema
La Compagnia

25 - 27 Novembre 2020

Il cinema sotto la minaccia della pandemia riguarda molto le donne, che vedono il loro mondo rientrare entro i confini della casa, da cui è sempre più difficile uscire. Da qui l'importanza di un ciclo dove le registe realiste attingono alla storia mescolando ricerca di radici personali e politiche per restituire epoche e atmosfere, mentre le registe visionarie immaginano altri mondi.

Per il Giardino dei Ciliegi ha collaborato
Alessandra Vannoni.



**"Giornata mondiale contro
la violenza maschile sulle donne e
la violenza di genere"**

Piazza SS. Annunziata

25 Novembre 2020

Manifestazione organizzata da **Non Una Di Meno**, che vede da anni la presenza di varie associazioni femministe e di donne di varie generazioni. Piazza SS. Annunziata è diventata appuntamento mensile per ricordare le vittime di femminicidio, legando fazzoletti fucsia alla recinzione della fontana, con i nomi delle donne uccise.



Anche quest'anno l'8 Marzo in tutto il mondo sarà sciopero femminista e transfemminista!

Piazza SS. Annunziata

8 Marzo 2021

Contro la violenza maschile sulle donne e le violenze di genere sarà sciopero generale dalla produzione e dalla riproduzione, dal consumo e dai ruoli imposti sulla base del genere. "A Firenze dalle 14,30 fino a sera stiamo insieme in Piazza Santissima Annunziata per un'intera giornata di lotta, con banchetti, musica, microfono aperto, chiacchiere, azioni e performance. Durante il pomeriggio ci ritroveremo a condividere con tutte le persone che lo vorranno esperienze, spettacoli, performance. Porta in piazza un tuo oggetto che ritieni essenziale e raccontaci perché lo è".



La BIBLIOTECA DEL GIARDINO DEI CILIEGI continua ad essere incrementata e consultata.

Apertura al pubblico: martedì pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30. Per gli altri giorni scrivere a ilgiardinodeicilieg@gmail.com, o telefonare per appuntamento il martedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (tel. 055/2001063 - chiedere di Clotilde e Sandra).

Gli annuari sono consultabili anche sul sito internet del Giardino dei Ciliegi: www.ilgiardinodeicilieg.firenze.it dove è possibile leggere la storia del Giardino, 1988-2015, e vedere le iniziative organizzate. Nel sito sono ugualmente consultabili i materiali degli ultimi Convegni (*Femminismi e liberismo* 2016; *Fare mondo: poetica del futuro dimenticato* 2017; *Delclinare - percorsi di sottrazione nelle narrazioni di movimenti, pratiche, corpi* 2018; *Performatività del dominio* 2019); workshop organizzati per Convegni Sil (*Narrazioni non lineari* 2015, *Abitare il tempo* 2017, *Lavanderia degli angeli* 2019); la giornata di Ipazia novembre 2019 (*Portogallo, l'eccezione europea?*); la sezione "non solo libri".

Al sito del Giardino, si è aggiunto un ulteriore sito, www.raccontarsialgiardino.it, che raccoglie materiali relativi all'esperienza del progetto *Raccontar/si*, iniziato nel 2001 come laboratorio e poi articolato in varie iniziative la cui pluralità di sguardi e di riflessioni può esserci ancora utile culturalmente e politicamente. Offre inoltre il pdf dei tre volumi di *Raccontar/si* pubblicati dalla CUEC (2003, 2004, 2006). La scuola - organizzata dal Giardino dei Ciliegi e dalla Società italiana delle letterate, con supporto istituzionale - si basava sullo scambio: insegnare imparando, imparare insegnando: dalla teoria alla pratica e viceversa, condividendo affetto e saperi. È stato quindi un impegno collettivo non soltanto per gli anni del Laboratorio ma anche per i convegni e seminari successivi. "Corpi di donne. E poi femminismo intersezionale, postcoloniale, interculturale di genere... Nasce ora - dal Giardino dei Ciliegi di Firenze e dalla Sil - un sito che raccoglie materiali preziosi e vari della scuola in cui si insegnava imparando nel nome di una socialità tra donne amorevole, costruttiva, trasformativa", titolava la rivista on line *Letterate Magazine* del 3 giugno 2021 nel darne l'annuncio.



CENTRO IDEAZIONE DONNA

Il Giardino dei Ciliegi, luogo d'incontro e di confronto, intende riprendere l'attività dopo la pausa estiva con corsi di scrittura/poesia, incontri, seminari, dibattiti, mostre e performance, in presenza, se la situazione generale legata al Covid19 naturalmente lo consentirà, o su Zoom. Vi aspettiamo.



Annuario del Giardino dei Ciliegi
Anno XXXIII

Finito di stampare nell' Ottobre 2021
Tipografia Litocart (Colle di Val D'Elsa)
Impaginazione a cura di Chiara Cavalieri

